

Nella conviviale di martedì 11 marzo 2025, presso il Bristol, il presidente della ERG e nostro consocio Edoardo Garrone ha illustrato la storia della ERG, la storia di un'impresa, caratterizzata da un profondo impegno etico. Durante il suo intervento, contraddistinto da una narrazione personale, ha intrecciato memoria familiare ed esperienza diretta. La storia della società, infatti, è il risultato di un impegno tramandato di generazione in generazione: prima da suo nonno Edoardo, poi da suo padre Riccardo e infine vissuta in prima persona dallo stesso presidente. Attraverso aneddoti e riflessioni ha ripercorso le tappe fondamentali che hanno segnato la crescita dell'azienda sottolineando i valori che ne hanno sempre guidato le scelte.

Le origini della ERG risalgono al 1938 quando nasce la ditta individuale di Edoardo Garrone per "il commercio di prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio e del catrame". La società, diventata raffineria nel primo dopo-guerra, sceglie come marchio un dado sulle cui facce viene riprodotto un acronimo di tre lettere, le iniziali di Edoardo Raffinerie Garrone, ovvero Erg. Nel 1947 inizia la produzione della Raffineria di Genova San Quirico. Subito dopo la Seconda guerra mondiale, in un Paese tutto da ricostruire, il grande fabbisogno di energia fa diventare il petrolio la fonte energetica più adeguata a soddisfare le esigenze nazionali e grazie anche alla felice posizione geografica degli impianti, l'attività di raffinazione diventa strategica per Erg.

Edoardo Garrone ha poi ricordato la figura di suo padre Riccardo, anch'egli socio per tanti anni del Rotary Club Genova, un uomo di straordinaria visione strategica e molto concreto. Nato nel 1936 Riccardo è figlio di Edoardo, fondatore della Erg. Dopo il liceo classico D'Oria e una laurea in Chimica industriale, nel 1963 assume la guida della società dopo la scomparsa del padre e pochi anni dopo realizza la Raffineria Isab, parte del polo petrolchimico siracusano di Priolo Gargallo in Sicilia. Per diversi anni inoltre presiede l'Associazione Industriali di Genova e poco tempo dopo viene nominato Cavaliere del Lavoro. Riccardo Garrone ebbe intuizioni geniali, alcune rimaste solo idee, altre invece realizzate con grande successo; tra queste, al di fuori della gestione di ERG, spicca la ristrutturazione del Teatro Carlo Felice distrutto dalla guerra. Fu proprio Riccardo Garrone a finanziare il completamento dei lavori con un investimento di 12 miliardi e mezzo di lire realizzando così una delle più grandi e importanti sponsorizzazioni culturali che ne hanno consentito la riapertura.

Edoardo, primo di sei figli, è stato designato dal padre alla presidenza del gruppo fondato dal nonno del quale porta il nome. L'imprenditore racconta come è avvenuta la sua investitura alla presidenza del gruppo: "Eravamo a Grondona, alla Vigilia di Natale del 2002, tutta la famiglia riunita come tradizione vuole. Quella sera mio padre convocò me e i miei fratelli in una stanza e disse che aveva preso una decisione ovvero lasciare la guida della Erg, definendo con precisione i ruoli: 'Edoardo farai il presidente e tu, Alessandro, l'amministratore delegato', disse. Aggiunse inoltre che a prescindere dalle mode che vedono manager esterni guidare le aziende famigliari quotate, noi saremmo stati in grado di prendere le redini. Mio padre rimase in consiglio, ma noi saremmo stati il futuro". A quel tempo Edoardo e Alessandro erano ancora molto giovani, ma avevano dalla loro parte il vantaggio di essere cresciuti in azienda.

Dopo aver lasciato nel 2003 la presidenza della società al figlio Edoardo, a gennaio 2005 Riccardo presiede la Fondazione Edoardo Garrone impegnata a favorire una maggiore accessibilità di culture, scienze e arti. Nello stesso anno gli viene conferita dall'Università degli Studi di Genova la laurea honoris causa in ingegneria chimica.

Il presidente ERG illustra come il percorso della società sia coerente con le scelte di politica energetica a livello nazionale ed europeo e con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile al 2030.

Il Gruppo ha dato avvio alla trasformazione industriale da oil a green nel 2008; ha poi intrapreso un importante processo di “asset rotation” per completare la propria evoluzione verso un modello di business puro rinnovabile che è terminato nel 2023 con la cessione dell’asset termoelettrico diventando così un operatore 100% green con un portafoglio di asset diversificato sia tecnologicamente che geograficamente. Si tratta di una svolta decisiva nel segno della continuità con il passato che ha visto la società quale pioniera nel processo di transizione energetica e che oggi conferma il suo ruolo da protagonista nel percorso di decarbonizzazione in atto a livello globale.

Nonostante le opportunità di trasferirsi altrove, ERG è rimasta a Genova fin dalla sua fondazione. La scelta di non spostarsi è legata alle persone che lavorano per l’azienda: le risorse umane sono ritenute il più grande valore, avendo acquisito competenze tramandate di generazione in generazione. Proprio le risorse e il capitale umano sono elementi fondamentali per il presente ed il futuro.

L’intervento si è rivelato non solo una cronaca del passato che è al tempo stesso storica e personale, ma anche una testimonianza del senso di responsabilità con cui la società continua ad affrontare le sfide del presente e del futuro, mantenendo saldo il legame con i suoi principi fondanti.